

Elenco completo delle Opere chitarristiche di F. Sor

Op. 1, Sei Divertimenti; Op. 2, Sei Divertimenti; Op. 3, Tema con Variazioni e Minuetto; Op. 4, Seconda Fantasia; Op. 5, Sei piccoli pezzi facilissimi; Op. 6, Dodici Studi; Op. 7, Fantasia; Op. 8, Sei Divertimenti; Op. 9, Intr. e Variaz. su tema di Mozart; Op. 10, Terza Fantasia; Op. 11, Due Temi Variati e 12 Minuetti; Op. 12, Quarta Fantasia; Op. 13, Divertimento; Op. 14, Grande Solo; Op. 15, N.º 2. Sonata; Op. 16, Quinta Fantasia e Variaz. sopra « Nel cor più non mi sento »; Op. 17, Sei Valzer 1.º Fascicolo; Op. 18, Sei Valzer 2.º Fascicolo; Op. 19, Sei motivi dell'opera « Flauto Magico » di Mozart; Op. 20, Introduzione e Tema con Variaz.; Op. 21, La « Despedida » (Les adieux); Op. 22, Grande Sonata; Op. 23, Quinto Divertimento (facilissimo); Op. 24, Otto piccoli pezzi; Op. 25, Seconda Grande Sonata; Op. 26, Introduz. e Variaz. (« Que ne suis »); Op. 27, Introd. e Variaz. (Gentil Poussard); Op. 28, Introd. e Variaz. (Malboroug s'en va); Op. 29, Dodici Studi (Contin. dell'op. 6); Op. 30, Fantasia e Variazioni brillanti; Op. 31, Ventiquattro lezioni progr. (in 2 fasc.); Op. 32, Sei piccoli pezzi facili diteggiati; Op. 33, Tre Divertimenti (Pieces de société); Op. 34, Tre Divertimenti (id. - II.º Coll.); Op. 35, Ventiquattro Esercizi facilissimi e diteggiati (in due fascicoli); Op. 36, Tre pezzi di Società; Op. 37, Serenata; Op. 38, Divertimento per 2 chitarre; Op. 39, Sei Valzer per 2 chitarre; Op. 40, Fantasia e Var. su aria scozzese; Op. 41, « Les deux Amis » per due chitarre; Op. 42, Sei piccoli pezzi; Op. 43, « Mes ennuis » - 6 Bagatelle; Op. 44, Ventiquattro pezzi « pour servir de leçons »; Op. 44 (bis), Sei Valzer facili per 2 chitarre; Op. 45, Sei pezzi « Vayons si c'est ça »; Op. 46, « Souvenir d'amitié »; Op. 47, Sei piccoli pezzi; Op. 48, « Est ce bien ça ? » 6 piccoli pezzi; Op. 49, Divertimento militare (Duo); Op. 50, La Colma; Op. 51, « A la bonne heure »; Op. 52, Fantasia; Op. 53, I primi

passi per 2 chitarre; Op. 54, Pezzo di concerto; Op. 54 (bis), Fantasia per 2 chitarre; Op. 55, Tre duetti facili e progressivi; Op. 56, Una serata a Berlino - Fantasia; Op. 57, Sei Valzer; Op. 58, Fantasia facile; Op. 59, Fantasia elegiaca; Op. 60, Introduzione e Studio; Op. 61, Tre duetti facili; Op. 62, Divertimento per 2 chitarre; Op. 63, Ricordo di Russia - Duetto.

(Dal Bollettino dell'Ass. Chitarristica Argentina di Buenos Aires).

NB. - Sono in commercio in edizioni diverse le Opere dal N. 1 al N. 35 (inclusivi) e le Opere 38, 41, 43, 45, 53, 54 e 63. Per conoscere il prezzo delle rispettive edizioni, consultarci inviando Cartolina doppia.

NOTIZIARIO

Siena — Alla IV Mostra dei vini d'Italia, e precisamente nel recinto della Fortezza Medicea, l'orchestra a plettro del locale DLP, diretta dal m.º Alberto Bocci, il 5 corr. ha svolto un interessante programma del quale faceva parte anche una riuscita trascrizione della *Piccola serenata* di Murtula originalmente scritta per chitarra sola. Erano presenti, nel folto pubblico che ha applaudito entusiasticamente ad ogni numero, anche le autorità cittadine.

Pistoia — Su iniziativa del locale Dopolavoro provinciale un altro concerto mandolinistico all'aperto è stato felicemente realizzato anche in questa città, nella bella piazza San Francesco, la sera del 20 luglio. Infatti, su apposito palco, l'ottima compagnia del DLR Frosini - diretta dal m.º Marino, ha eseguito un indovinato programma che comprendeva pure una bella « Serenata della Campagnuola » del mandolinista Jeri. La folla presente si è vivamente interessata alle accurate esecuzioni del gruppo dopolavoristico, ed ogni numero è stato salutato da generali applausi.

Chianciano — Invitata dall'Azienda di turismo, la numerosa compagnia dell'orchestra senese ha dato un nuovo concerto con esito brillantissimo. Il direttore Alberto Bocci, alla fine del concerto, è stato meritatamente festeggiato da un eletto uditorio e dalle autorità presenti.

Nuove commemorazioni di F. Sor

La ricorrenza del 1.º Centenario della morte di Sor è stata degnamente celebrata anche in Argentina dove la musica del geniale compositore è conosciutissima.

Da Buenos Aires ci giungono infatti alcuni programmi di speciali concerti dati in onore di Sor, durante il mese scorso, da valentissimi chitarristi di quella capitale, come Consuelo Mallo Lopez, Adolfin Raitzin e Nelly Ezcaray. Fu eseguita sola musica di Sor, in gran parte Minuetti e studi. Alla sede della locale Ass. dei Chitarristi Argentini ha parlato efficacemente del geniale compositore spagnolo anche la virtuosa chitarrista signorina Maria Esperanza Pasqual Navas.

CONCERTI PER RADIO

Dobbiamo riconoscere alle orchestre toscane un invidiabile privilegio — d'altronde meritissimo — data la loro instancabile attività — per le periodiche e sempre gradite loro esibizioni concertistiche durante la prima ora del III.º Programma serale.

Anche in questo mese, come nel mese di luglio, si sono alternate avanti al « Micro » le orchestre del DLP di Siena, del DL Tranvieri di Firenze e la « Frosini » di Pistoia, che hanno svolto appropriati programmi, nei quali figurarono anche scelti brani del nostro Repertorio Originale di De Martino, Berruti, Salvetti ecc.

Di queste opportune ed utili programmazioni ci ralleghiamo coi rispettivi direttori maestri Bocci, Pratesi e Marino, augurando loro sempre nuove soddisfazioni.

Il valente chitarrista genovese Carlo Palladino ha trasmesso recentemente due ottimi concerti durante i quali, con altre opere di autori moderni, ha eseguito pure la *barcarola Sera di Maggio* e la *Serenata Alpestre di Terzi*, di nostra edizione.

Un altro breve concerto di chitarra sarà dato il 7 settembre alle ore 21,40 dal noto chitarrista M.º Biagi. Egli eseguirà una sua Melodia, tre brani diversi di Linke, Margutti e Sor, e la tarantella *La Calvaruso* del compianto chitarrista Aldo Ferrari.

Il 6 corr. il Quartetto « Il Plettro » di Brusselle ha trasmesso un nuovo interessante concerto. Il programma comprendeva il valzer *Ricordo lontano* di Amadei e la *Danza alla Spagnuola* di Rinaldi.

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile
Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi

Leggere i piccoli avvisi sulla busta con cui vi viene spedito il giornale



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI
ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20
ABBONAMENTO QUINQUENNALE (per Società e Concertisti) L. 30
(Si spediscono gli arretrati)

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Spedizione in A. P. Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

Per l'avvenire dell'arte nostra Una «Commissione di Patronato», a Milano

Un nostro « assiduo lettore » ci ha inviato il mese scorso una cartolina chiedendoci di sapere se e quando la nostra iniziativa delle « Accademie » avrà « il suo regolare seguito ».

Rispondiamo subito assicurando il suddetto nostro amico, nonché gli altri appassionati all'arte nostra che in precedenza ci hanno essi pure interrogati al riguardo, che l'iniziativa in parola non solo sarà mantenuta viva, ma sarà anche sviluppata e perfezionata in conformità ai suggerimenti dettati dall'esperienza.

Questo nostro proposito lo riteniamo pienamente giustificato dal fatto — d'altronde generalmente riconosciuto — che i nostri speciali « Esami di riconoscimento di tecnica strumentale » sono oramai divenuti un fattore indispensabile per un migliore studio e per l'accreditamento dei nostri popolari strumenti, appunto perchè da tale « fattore » deriva anche una nuova forza propulsiva, quella cioè della valida collaborazione dei nostri diplomati alla crescente diffusione dell'arte.

La prova migliore di questa viva constatazione la possiamo desumere anche dai pratici risultati che si conseguono specialmente a Milano, dove i numerosi e valenti nostri « diplomati » svolgono un'encomiabile attività, della quale risente buon profitto anche la *collettività mandolinistica e chitarristica*, cioè i diversi locali organismi orchestrali dopolavoristici « a plettro ».

Dunque, se possiamo legittimamente riconoscere il benefico contributo dei nostri diplomati ad una possibile e sempre più vasta diffusione dei nostri strumenti fra le masse popolari, vogliamo anche augurarci che il suaccennato fattore « esami » venga sempre più sentito e compreso soprattutto fra coloro che, potendo validamente sostenerli coll'appoggio dell'opera propria, preferiscono rimanere — ci è davvero doloroso il doverlo ricordare — come semplici spettatori, dimenticando certo

che l'unione e la disciplinata compattezza dei propositi e la volontà di affermare la propria arte preferita sono le sole, le uniche forze per raggiungere il riconoscimento dei nostri legittimi ideali artistici.

Comunque, e sempre fidenti nella bontà della nostra causa, siccome noi non disperiamo in tale riconoscimento che senza dubbio potrà derivare dall'ulteriore sviluppo della nostra fervida propaganda, basata soprattutto sull'incremento della cultura e della tecnica dei nostri strumenti (i recenti Concorsi di Bolzano e di Palermo dell'O.N.D. stanno a dimostrarlo luminosamente), per nostro conto proseguiamo nel nostro modesto ma tenace e convinto lavoro, col promuovere cioè, speriamo prossimamente, una III Accademia, oppure una III Sessione di esami di Magistero, secondo quanto saremo per decidere, dopo avere opportunamente consultato, in una prossima riunione da tenersi a Milano, il parere di una speciale *Commissione di Patronato* espressamente costituita dalla nostra direzione.

Scopo di tale riunione sarà quello di esaminare e vagliare l'attivo delle nostre precedenti analoghe iniziative e anche di discutere su la possibilità di nuovi perfezionamenti da apportare ai regolamenti di realizzazione.

Così, mentre da una parte gli appassionati cultori dei nostri strumenti trarranno nuovo motivo di incitamento alla collaborazione — e noi ne facciamo vivissimo assegnamento — dall'altra riaffermeremo ancora una volta che i suaccennati voti rivolti ad ottenere una fonte di insegnamento tecnico e culturale anche per i nostri popolarissimi strumenti, sono fondati su ragioni pratiche e sociali, in quanto non si può disconoscere ai medesimi, e specialmente al nostro italianissimo Mandolino, quel diritto di vita e di progresso artistico quale ad essi può spettare per tradizione secolare e per le fulgide benemeritenze meritamente acquisite nel campo dell'Arte.

a. v.

Mandolinisti, Chitarristi!
Propagandate l'abbonamento a "Il Plettro".

DIMMI IL TUO NOME

CHITARRE 1588

TANGO

E. TIRONI

MODERATO

INTROD.

TANGO

DIMMI IL TUO NOME

MANDOLE

TANGO

E. TIRONI

MODERATO

INTROD.

TANGO

DIMMI IL TUO NOME

MANDOLINI II

TANGO

E. TIRONI

MODERATO

INTROD.

TANGO

Musical score for Mandolin II, featuring an introduction and ten staves of tango music. The score includes dynamic markings such as *f* (forte) and *p* (piano), and articulation marks like accents and slurs. The piece concludes with a double bar line and repeat signs.

DIMMI IL TUO NOME

MANDOLINI I

TANGO

E. TIRONI

MODERATO

INTROD.

TANGO

Musical score for Mandolin I, featuring an introduction and ten staves of tango music. The score includes dynamic markings such as *f* (forte) and *p* (piano), and articulation marks like accents and slurs. The piece concludes with a double bar line and repeat signs.

Note biografiche su la vita artistica di Sor

(Continuazione e fine - vedi numeri precedenti).

III.

Giunto all'età di 16 anni, Sor richiamato dalla madre, lascia il Monastero di Montserrat.

A questo punto incomincia per il nostro artista una prima fase dell'avventurosa sua vita. Ritornato dunque a Barcellona, Fernando Sor viene nominato sottotenente del generale Vivès. Con questi si reca a Villafranca in Catalogna dove producendosi occasionalmente con la chitarra, raccoglie i primi successi di ammirazione. Si narra a questo proposito che l'entusiasmo per tali esecuzioni fu così grande che ottenne subito la promozione... a tenente.

Ritornato a Barcellona e avendovi fatta conoscenza con una eccellente compagnia d'opere italiane che agiva in uno dei principali teatri della città, Sor trovò l'opportunità di addestrarsi nell'arte dell'istrumentazione consultando e studiando le partizioni che, per caso, gli capitavano fra mani. E mentre si perfezionava sempre più nello studio della chitarra, in breve la fervida sua fantasia è assorbita dalla tentazione di scrivere qualche cosa per il teatro.

Componne infatti, un'opera dal titolo «Telemaco» che viene rappresentata al teatro «Santa Creu» di Barcellona. A questo proposito si può ricordare che il lavoro, malgrado presentasse qualche imperfezione, fu tuttavia replicato per molte sere.

Essendosi ormai conquistata la fama di grande musicista, Sor si trasferisce a Madrid dove, fra l'altro, si accaparra le grazie di una gran dama del tempo, la duchessa d'Alba. Per incoraggiare il giovane compositore, la nobildonna dà incarico al medesimo di scrivere un'opera buffa che però non viene condotta a termine per la sopravvenuta morte della duchessa. Altro protettore benefico Sor trova nel duca di Medina dal quale riceve vari incarichi per la strumentazione di alcuni lavori sinfonici.

Verso la fine della guerra per l'indipendenza spagnuola (1800), Sor si arruola volontario nell'esercito del proprio paese, ottenendo in breve i galloni di capitano. Per vaghi sospetti, dopo qualche tempo, viene minacciato di morte per cui si rifugia in Francia con gli aderenti di Re Giuseppe Bonaparte. A Parigi incontra l'affettuosa amicizia dei più insigni musicisti dell'epoca, tra cui Cherubini, Mehul, Berton ai quali non sfugge il talento musicale del Sor, tanto che lo consigliano, anzi lo esortano di nuovamente dedicarsi all'arte.

La permanenza di Sor a Parigi non è breve, ma trascorre senza alcunché di notevole. Nel 1809 egli si trasferisce a Londra dove trova che la chitarra spagnuola vi è quasi sconosciuta. Naturalmente le straordinarie esecuzioni richiamano tutto l'interesse, non solo dei critici della stampa, ma anche, e soprattutto, dell'alta aristocrazia la quale non fa che contendersi le preferenze dell'artista spagnuolo. Si ricorda infatti come il Duca di Sussex fosse uno dei più assidui allievi di Sor. Intanto la sua reputazione fa grande cammino, così che dal continente arrivano a Londra non pochi amatori per poter avvicinare ed udire l'ormai celebre artista. Nel frattempo Sor si prodiga anche alla composizione riuscendo ad ultimare, in breve volgere di tempo, anche qualche opera teatrale come la *Fiera di Smirne*, il balletto *Cendrillon* e qualche altra, tutte giudicate assai favorevolmente.

L'argomento mi offre occasione per ricordare qualche episodio di certo interesse. Sor, come è noto, scrisse un numero rilevante di opere difficilissime per chitarra, molte delle quali, per essere ispirate a puro classicismo (diversi pezzi sono a 4 parti) ebbero, quasi sempre, poca fortuna. Pare infatti che Sor schivasse di comporre musica troppo facile, ma dovette tuttavia adattarsi, tanto che un bel giorno esclama: «ma un autore deve pur vivere!». Infatti Sor racconta: «Quando arrivai in Francia gli editori mi chiesero subito musica facile. Molto volentieri — dissi — ma scopersi che per scrivere facile per la chitarra si correva rischio di scrivere in modo incompleto, se non del tutto scorretto. Un celebre chitarrista mi disse un giorno (è sempre il Sor che racconta) che era stato obbligato a rinunciare di comporre alla mia maniera perchè gli editori suoi gli avevano detto pressapoco questo: «E' una cosa affatto diversa scrivere della musica per conoscitori da quella dal punto di vista editoriale, perchè all'editore, molto spesso, occorrono delle sciocchezze per accontentare certi gusti del grosso pubblico». E gli editori soggiungevano anche: «Il vostro lavoro mi piace, ma l'edizione non renderebbe le spese occorrenti».

Vien fatto di domandare: e cosa non si fa anche oggi perchè si continui nella «tradizione»? Ma lasciamo queste bazzecole e seguiamo il Sor il quale, tormentato forse da irrequietezza, lascia Londra per portarsi in Russia. A Mosca, dirigendo egli stesso l'orchestra, mette in scena il suo balletto *Cendrillon* che ottiene molte repliche. Un incarico pervenutogli dal Palazzo dello Zar a Pietroburgo (o Pietrogrado?) gli fa comporre una Marcia funebre per le esequie dell'Imperatore Alessandro (1825). Più tardi, sempre per incarico della Casa Imperiale, compone un altro balletto che viene messo in scena al Teatro di Corte per l'avvento al trono del nuovo Imperatore Nicola.

Giunto così all'apogeo della gloria, avendo ormai attraversato tutte le più liete vicende ed ottenute le maggiori soddisfazioni, Sor — sia per alcune disgrazie sopravvenute, sia perchè la salute gli era divenuta alquanto cagionevole — decide di lasciare la Russia e si reca in Francia.

Siamo nel 1828. A Parigi, pur troppo, Sor non trova più quell'accoglienza che forse si riprometteva, e, senza porre tempo di mezzo, e stretto anche dal bisogno, si porta nuovamente a Londra senza incontrare però sorte migliore.

Insomma, la sua parabola precipita. In breve lo vediamo ancora ripassare la Manica per stabilirsi di nuovo a Parigi. Quivi, l'amara sorte doveva riservargli la più ingrata delle amarezze: mentre un mondo cosmopolita trae dalle delicate, ispiratissime sue opere musicali le più grate sensazioni, Sor, incredibile a dirsi, langue nella quasi miseria, da pochi confortato, da nessuno soccorso! Ed è così che gli ultimi suoi anni gli divengono insopportabili. A tutto ciò si aggiunge una malattia penosa (un cancro nella lingua) che lo tormenta spietatamente. Solo la morte, unica benefica in tanta ingratitudine, tronca il respiro a colui che tanto fece palpitare, al Poeta della chitarra.

La morte di Fernando Sor è stata registrata a Parigi sotto la data del 13 luglio 1839.

A. Vizzari

P. S. - Nel nuovo importantissimo «Dizionario de Guitaristas» dell'illustre M. D. Prat (Ediz. 1934), in una più completa ed analitica biografia della vita di Sor, si conferma che il medesimo è stato «ucciso» alla tomba il 13 luglio 1839.

NUOVI ORIZZONTI PER LE ORCHESTRE A PLETTRO

Un concerto dell'orchestra a plettro di Siena in Piazza della Signoria a Firenze

L'attiva e valorosa Orchestra del Dopolavoro Provinciale mandolinistico di Siena, proseguendo nella sua attuale fruttuosa propaganda artistica, si è ora meritamente acquistata una nuova benemerita con un nuovo riuscito suo concerto tenuto il 23 luglio n. s. a Firenze nella storica Piazza della Signoria, dove alla presenza di una grande folla plaudente e sotto la sicura bacchetta del maestro Alberto Bocci, ha svolto un programma di scelte musiche popolari. A tale riguardo riproduciamo di buon grado dal giornale *La Rivoluzione Fascista* di Siena del 30 luglio, le seguenti interessanti e significative considerazioni, su le quali richiamiamo l'attenzione dei dirigenti le nostre orchestre a plettro affinché l'accennato «nuovo orizzonte» trovi ovunque nuovi consensi e nuove iniziative del genere.

«Il Dopolavoro Provinciale di Firenze, seguendo una linea di azione decisa e sicura anche in tale settore della propria attività, ha organizzato una serie di «serate musicali in officine e all'aperto» nei programmi delle quali, accanto ai concerti strumentali della Stabile fiorentina ed a quello tenuto dal Dopolavoro Mandolinistico Senese, figurano concerti corali e vocali a carattere prettamente popolare. Viene così soddisfatta ogni esigenza artistico-culturale anche attraverso la valorizzazione dei gruppi popolari i quali educati nelle loro connaturali tendenze artistiche ci possono dare degli spettacoli nutriti di estro, di costumi, di tradizioni.

«Il Dopolavoro Mandolinistico, come complesso artistico, aveva già da tempo raggiunto un grado di alta perfezione. I senesi sanno che da più di due anni esso svolge mensilmente dei numeri musicali all'F.I.A.R. ormai impostisi all'attenzione ed all'ammirazione dei radioascoltatori italiani. Il Dopolavoro Mandolinistico non aveva dato finora delle esecuzioni all'aperto e ciò per una eccessiva e prudente considerazione (dimostratasi molto ingiustificata) delle difficoltà di acustica che un concerto per soli mandolini avrebbe dovuto superare. Nel pur ampio recinto preparato dal Dopolavoro Provinciale di Firenze nella Piazza della Signoria proprio davanti a Palazzo Vecchio, l'audizione da parte degli ascoltatori delle ultimissime file è stata quasi perfetta.

«Superata questa prova, al Dopolavoro Mandolinistico si schiude un nuovo orizzonte di attività concertistica».

L'Abbonamento a "Il Plettro", per il 1939 costa:

Nel Regno L. 15 - All'Estero L. 20
(arretrati compresi)

In ogni numero una o più composizioni per Quartetto Romantico, per Mandolino e Chitarra e per Chitarra sola

Ehi scrive alla nostra Direzione chiedendo risposta, e pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

Musica pubblicata da "Il Plettro", nei suoi 12 numeri dell'anno 1936...

- 1 - Berruti - *Pattuglia giapponese* per M.º e Ch. Murtula - *Raccontino della Nonna* per Chit.
- 2 - Chirico M. - *Serenata Partenopea* in Parti Staccate per Quartetto romantico.
- 3 - Berruti - *Lucciole*, Pizzicato per M.º e Chit. Coletta - *Allegro Fante*, Marcia per Chitarra.
- 4 - Pöstolis - *Procedere semper!* - Inno Marcia in P. S. per Quartetto romantico.
- 5 - Fra Cassio - *3 Cosecelle* per Chitarra sola Milanese - *Preludio* per Mandolino solo.
- 6 - Pacini - *Pinocchio in marcia*... Pezzo caratteristico in P. S. per Quartetto romantico.
- 7 - Coletta - *Frugolina*, Polca bril. per Chitarra. Tentarelli - *Polca* per Mandolino e Chitarra.
- 8 - Carosio - *Idillio*, Maz. concerto per M.º e Chit. Tentarelli - *Amicizia*, Polca per Mand. solo. Battistini - *Stella del mattino*, Valzer per Chit.
- 9 - Rinaldi - *Danza alla Spagnuola*, Tempo di Bolero in P. S. per Quartetto romantico.
- 10 - Milanese - *Studio-Scherzo* in Re min. per Mandolino solo (Pezzo di rigore alla «I Accademia di Mandolinisti e Chitarristi» 1936). Fortea - *Studio Poetico* (Dialogato) per Chit.
- 11 - Manente - *Ronda misteriosa*, Pezzo caratteristico in P. S. per Quartetto romantico.
- 12 - Forneris - *Plenilunio*, Aria con Variazione a tremolo per Chitarra sola. Berruti - *Scherzo* per Mandolino solo.

...e nei successivi 12 numeri dell'anno 1937

- 1 - Chirico A. - *Gavotta dei Pinguini* in P. S. per Quartetto romantico. Murtula - *Il vecchio Pierrot*, Strimpellata melanconica per Chitarra sola (Premiata).
- 2 - Manente - *Serenata sul mare*, in Parti Staccate per Quartetto romantico.
- 3 - Bossi A. - *Stornellata* in P. S. per Quartetto Bersano - *Serenata Spagnuola* per Chit. sola (Premiata).
- 4 - Silvestri - *Povera chitarra mia!*... Serenatella triste in P. S. per Quartetto romantico.
- 5 - Munier - *Rimpianto*, Valzer rom. per M.º e Chit. Sor - *Mazurca* per Chitarra sola. Tarragò - *Canzone Asturiana* per Chit. sola.
- 6 - Berruti - *Per un tuo sorriso!* Valzer cantabile in P. S. per Quartetto romantico.
- 7 - Peyssies - *Serenata d'Aprile* per Mand. e Chit. Giuliani - *Preludio in Mi magg.* per Chitarra. Chopin - *IV Preludio*, Trascrizione per Mandolino e Chitarra di Margherita Mancinelli.
- 8 - Dehaen - *Souvenir de Bruxelles*, Marcia in parti staccate per Quartetto romantico.
- 9 - Sor - *Movimento di Valzer* per 2 Chitarre. Bersano - *Remy à Liane*, per Chitarra sola. Gargano - *Strimpellata* per Mandolino solo.
- 10 - Manente - *Contemplazione*, Intermezzo in parti staccate per Quartetto romantico.
- 11 - Coletta - *Ninfe danzanti*, Valzer per Chitarra. Pettine - *Tarantella* per Mandolino solo. Gargano - *Minuetto in Sol min.* p. Mandolino.
- 12 - Bossi - *Nenia dei Pastori*, in parti staccate per Quartetto romantico.

Un numero L. 2 - All'estero L. 2,50